NEL 2024 FATTURATO AGGREGATO A 5,2 MILIARDI

Legacoop Piemonte cresce l'occupazione preoccupano i rincari

Uno stato di salute buono per la maggior parte delle imprese cooperative che aderiscono a Legacoop Piemonte. È questo il dato che emerge dall'analisi annuale che è stata presentata nel corso dell'evento "Piemonte Cooperativo – I numeri del Sistema Legacoop". Questo però non deve indurre a trascurare qualche motivo di preoccupazione, che è legato soprattutto all'incertezza che in questo periodo storico sta interessando la situazione politica ed economica, sia a livello nazionale che a livello globale.

Per Alessandro Regge, responsabile dell'Area Studi all'interno di Legacoop Piemonte, «le principali criticità nascono dai nuovi rincari dell'energia e delle altre materie prime, oltre che dalla difficoltà nel reperimento della necessaria manodopera».

La produzione complessiva vale il 3,8% del Pil regionale

È difficile immaginare che l'impatto non sia negativo ed è anche per questo motivo che Dimitri Buzio, presidente di Legacoop Piemonte, ha voluto sottolineare l'urgenza di un investimento da parte delle istituzioni pubbliche sul comparto dei servizi: «In questi anni abbiamo messo in campo delle azioni strategiche per garantire l'occupazione, anche con progetti mirati, che hanno permesso di salvare le aziende in crisi, ma anche per favorire l'inclusione sociale e il benessere delle comunità. Senza il supporto delle politiche pubbliche, però, questo tipo di interventi sono a rischio e questo andrebbe a penalizzare soprattutto le fasce più povere della nostra popolazione».

Quello che è certo, però, è che in questi anni le imprese che si sono associate a Legacoop hanno consolidato la loro forza economica, con un valore alla produzione pari a circa 5,2 miliardi. Il risultato, che vale il 3,8% del Pil regionale, è frutto del lavoro che viene portato avanti da 460 imprese, con oltre 760 mila soci e 36 mila addetti. Una solidità che si porta dietro una serie di significative e importanti ricadute per tutto il territorio.

«Nella seconda metà del 2024 – prosegue Regge – una cooperativa su tre ha assunto nuovo personale e si prevede che questo trend potrà proseguire anche nei prossimi mesi, offrendo in questo modo nuove opportunità occupazionali sul nostro territorio». E si tratta di «lavoro buono». Ancora Regge dice: «L'81 per cento dei lavoratori e delle lavoratrici è stato assunto a tempo indeterminato, la metà degli occupati ha una fascia di età compresa fra i 30 e i 50 anni e oltre il 70 per cento di loro sono donne».

All'interno dell'analisi annuale emergono però diversi altri numeri positivi. Ad esempio, nel triennio 2021-2023 una cooperativa su due ha chiuso con un risultato positivo tutti gli esercizi, permettendo così di arrivare a una crescita complessiva del 5 per cento del patrimonio netto delle associate. Non solo, perché le cooperative associate hanno fatto registrare un valore della produzione che è in aumento per oltre il 60 per cento, mentre il dato è rimasto stabile per circa il 20 per cento. E per il responsabile dell'Area Studi, Alessandro Regge, si spiega anche così il fatto che «le nostre cooperative dichiarino di avere una liquidità adeguata a sostenere gli investimenti».

Ci sono anche altri ostacoli di cui tenere conto, però, perché la preoccupazione legata all'allungamento dei tempi di pagamento e i relativi maggiori oneri finanziari «rischia di bloccare la domanda nel corso di tutto il 2025». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento "Piemonte Cooperativo – I numeri del Sistema Legacoop"

DIMITRI BUZIO Presidente Legacoop Piemonte

"La Regione investa sul welfare e i servizi altrimenti è a rischio la coesione sociale"

L'INTERVISTA

DIMITRI BUZIO
PRESIDENTE
LEGACOOP PIEMONTE

La gente ha fame di case ma il bando regionale per l'edilizia convenzionata è fermo da anni

«L'intervento della Regione a sostegno dei lavoratori dell'automotive è un segnale di attenzione significativo per il nostro territorio ma è necessario un investimento in alcuni settori chiave come il welfare e i servizi per evitare di mettere a rischio la coesione sociale e un ulteriore impoverimento di tanti cittadini già penalizzati da salari bassi e rincari dell'energia». Per Dimitri Buzio, presidente di Legacoop Piemonte, si tratta di «una scelta strategica anche per assicurare una maggiore competitività del sistema Piemonte».

Cosa preoccupa di più?

«I numeri del nostro report dimostrano che svolgiamo un ruolo strategico nel garantire e creare occupazione e che le nostre imprese sono pronte ad investire. La collaborazione con la Regione è positiva – dai fondi per le cooperative di comunità, al rifinanziamento della legge 23/2004, all'avvio di un percorso di valorizzazione delle filiere corte del cibo - ma ci sono criticità che devono essere risolte, altrimenti tante imprese andranno in difficoltà e i costi maggiori rischiano di pagarli i lavoratori e le famiglie».

In concreto?

«La gente ha fame di case e le cooperative di abitazione possono dare risposte in tempi rapidi a questo diritto, ma il bando regionale per l'edilizia convenzionata è fermo da anni, e non si riesce a sbloccarlo. Bisogna poi sospendere la rivalutazione dei canoni per due anni, altrimenti un numero crescente di famiglie farà sempre più fatica ad arrivare a fine mese».

Resta aperto anche il fronte dell'assistenza?

«Purtroppo, sì. A fronte di un aumento del 18% dei costi per la rivalutazione contrattuali dei lavoratori del settore, la Regione si è impegnata ad aumentare dell'11% il suo contributo in tre anni. Finora è stato riconosciuto un incremento del 3,5% per il 2024 ma serve una percentuale analoga per quest'anno e per il 2026».

E se ciò non avvenisse?

«Senza questa integrazione le cooperative sociali, così come le altre imprese, saranno costrette, per evitare la crisi, a tagliare i servizi di assistenza oppure a non corrispondere l'adeguamento salariale ai loro dipendenti. Scenari negativi che potrebbero aggravare la situazione di molte famiglie alle prese con i rincari quotidiani. Non si può rilanciare il Piemonte senza coesione sociale, per questo serve uno sforzo della Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjZTA4OThiZjAtZjE5MC00OGUzLWFmYzctOTEyOWVkZGJkZTZlIyMjMjAyNS0wMi0xOFQxMTozNjo1MCMjI1ZFUg==